
È possibile essere felici?

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Due film, uno italiano di Paolo Genovese e uno sull'intramontabile Asterix danno delle risposte

Il primo giorno della mia vita non è un film pesante, filosofico, ottimista al cento per cento come, poniamo, *La vita è meravigliosa*. Anche se **in qualche modo fa pensare al film di Frank Capra** con l'angelo che convince James Stewart a non suicidarsi.

Qui ci sono **quattro persone** decise a farlo ed uno – un intrattenitore che promette al pubblico la felicità che non ha (**Valerio Mastandrea**, forse allusione ai venditori televisivi di ottimismo, infelici nella vita reale) – che l'ha già fatto. Ci sono poi due donne, una poliziotta (**Margherita Buy**, perfetta), una atleta finita in carrozzina (**Sara Serraiocco**) ed un ragazzino ipernutrito dal padre per far soldi (**Gabriele Cristini**): **tutti sul punto di farla finita**. Ciascuno ha i suoi motivi: la poliziotta perché scopre che il marito la tradisce, l'ex atleta senza speranze, il ragazzino che non si cura per morire e si sente incompreso dai genitori, specie il padre.

Una sera di pioggia incontrano **uno strano personaggio (Toni Servillo)** che non si sa se sia vivo o di un altro mondo che li porta in macchina ad alloggiare in un hotel: sono invisibili e quindi sono già morti o stanno per morire? **Questo dubbio sottile attraversa il film e fa bene al racconto.**

I quattro durante la settimana **scoprono come sarebbe la vita di chi hanno lasciato, senza di loro**. Tornano sogni, desideri, speranze in mezzo a paure, angosce, frustrazioni e nostalgie. Viviamo un tempo difficile di pestilenze e guerre, di un non-senso del vivere, di solitudine, di incapacità di esprimere i sentimenti: **a cosa serve continuare a vivere, piccoli o grandi che siamo?** Il misterioso personaggio accompagna il gruppo lungo le strade della loro vita possibile a scoprire emozioni nascoste, disagi ma anche amore. E dà loro la possibilità di ricominciare, se vogliono, di **tornare nel mondo come fosse il primo giorno della nuova vita**: la prima, quella più vera. Tutti accettano, meno uno: **esiste infatti il “libero arbitrio”**.

Genovese firma il suo film forse più bello, intenso – tratto dal suo romanzo –, ricco di dialoghi serrati e sintetici, con domande fondamentali sulla felicità, sul dopo-vita, che sembrano buttate lì a caso e invece restano impresse per la loro icastica verità. Aiutato da un **cast in stato di grazia**, il racconto non ha un attimo di freno, senza esser troppo rapido, è si direbbe “naturale”. **Roma**, la Roma della pandemia **dai cieli indefinibili, dalle strade deserte, dalle notti piovose e sole, dalla gente stanca** – trasmette una senso di malinconia, ed è un altro personaggio: il “luogo” – **ma non è solo un luogo, è una dimensione esistenziale** – dove si svolge questa settimana decisiva: si può vivere o morire, la felicità è possibile o meno, c'è speranza. **Se vogliamo.**

Elegante formalmente, ricercato, sottile e mai pesante, con una trama ben costruita, **il film sul senso della vita penetra nello spettatore con calma**, a poco a poco, e lo coinvolge. **Da non perdere.**

Anteprima:

Il regno di mezzo è il sottotitolo del gustoso film di **Guillaume Canet** che vede i due amici gallici questa volta in **Cina**, dove l'imperatrice vedova è in lotta contro i pretendenti della figlia che i due fanno fuggire. C'è anche **Giulio Cesare**, abbandonato dalla bizzosa **Cleopatra**, accorso per la gloria in aiuto dei ribelli: lo scontro con le armate legittime è inevitabile come l'aiuto della pozione magica, un po' troppo forte stavolta. Tra duelli, corse, pirati, e battute esilaranti dove si prede in giro un po' tutto il nostro mondo mediatico, **si sorride sull'avventura possibile-impossibile (ma non alla fantasia) filtrata dall'intelligenza ironica francese.**

La bellezza del film, a parte la brevità – apprezzabile ora che i film tendono a lunghezze esasperanti – sta nella bravura degli attori, anche **Vincent Cassel** in un inglorioso Cesare, nella vivacità delle scene e in una **visione godibilissima del vivere**, anche quando **Asterix** vuole imporre ad **Obelix** la dieta vegetariana o quando il gigante si innamora della guerriera cinese e Asterix della principessa, che però preferisce un biondino nascosto da una maschera di bambù (non la maschera di ferro della saga francese). **Spiritoso, divertente, gioioso.** Per rilassarsi. Esce il **2 febbraio**.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it